

# marie claire

ITALIA  
OTTOBRE 2016

WWW.MARIECLAIRE.IT

## SPECIALE MODA

VALERIJA KELAVA

250 PAGINE  
DI STILE  
500 NUOVE IDEE  
ACCESSORI

### NUOVI ITALIANI

187 ETNIE  
MADE IN ITALY

### ASPIRAZIONE (IM)POSSIBILE

UN GIORNO NEI  
PANNI DI UN UOMO

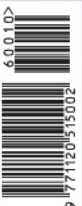
### AMICHE NEMICHE

IN GUERRA PER UN  
AMORE PIU GIOVANE

### BELGRADO LAB

VIAGGIO  
COOL  
NELL'EST  
EUROPA

# NEXT





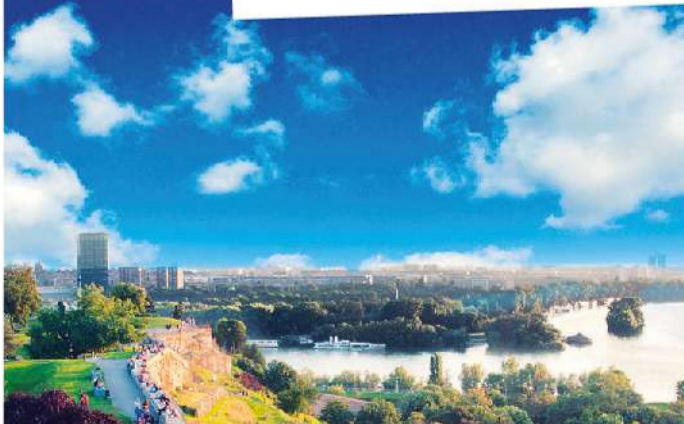
# COLLETTIVO BELGRADO



THE VIEW FROM LJUBICA'S BALCONY ON VOJVODE ŠTURLJIKA STREET. HAPHAZARD, LAYERED, A JUMBLE, NO COHESION. MICROCOSM: BELGRADE'S ESSENCE.

SCORCI DELLA CITTÀ: PALAZZI SOCIALISTI, L'HOTEL MOSKVA DEL 1908, STREET ART NEL QUARTIERE SAVAMALA, L'INCONTRO TRA I FUMI DANUBIO E SAVA, IL PONTE ADA. LE ILLUSTRAZIONI, QUI E NELLE PAGINE SEGUENTI, SONO DEL LIBRO "SNIPPETS OF SERBIA" DELL'ARTISTA AMERICANA EMMA FICK (EMMAFICK.COM).

**SOTTO PALAZZI DECADENTI E CONTRADDIZIONI (NON) SOLO APPARENTI, PULSA UN'ELETTRI-CITTÀ SOLIDALE. TRA SCINTILLE DI CAMBIAMENTO ED ESPERIMENTI DI AUTOGESTIONE**  
di **Laila Bonazzi**





1. ANTEA ARIZANOVIĆ E JOVANA BOZOVIĆ CREANO PEZZI DI HOME DÉCOR CON UN TOCCO ONIRICO (REMAKEHOME.NET).
2. L'EXIT FESTIVAL DI NOVI SAD È INIZIATO NEL 2000 COME PROTESTA STUDENTESCA ANTIGOVERNATIVA. OGGI MANTIENE VIVO QUELLO SPIRITO CON PROGETTI SOCIALI.
3. L'ARTISTA BRANKO MILSKOVIĆ NELLA PERFORMANCE "THE DAY OF DEFIANCE" (BRANKOMILSKOVIC.WORDPRESS.COM).

**APPENA ATTERRATI È SUBITO**

chiaro quali sono gli orgogli nazionali da esibire: le valigie arrivano sul nastro uscendo dal baule di una Fiat 500L (prodotta qui vicino e simbolo di un solido gemellaggio: già negli anni 50 Gianni Agnelli firmò uno storico accordo con il maresciallo Tito). Sulla parete, un poster presenta il tennista Novak Djokovic con enfasi da eroe omerico. Panem et circenses: nella seconda categoria figura anche la squadra di pallanuoto maschile, idolatrata dopo l'ennesimo oro a Rio 2016. Belgrado non è certo una metropoli sconfinata, ma lascia frastornati perché vive come un mosaico disarmonico. La città vecchia sfodera l'anima ortodossa e l'eredità ottocentesca, il quartiere Novi Beograd è emblema del brutalismo socialista con i suoi >>

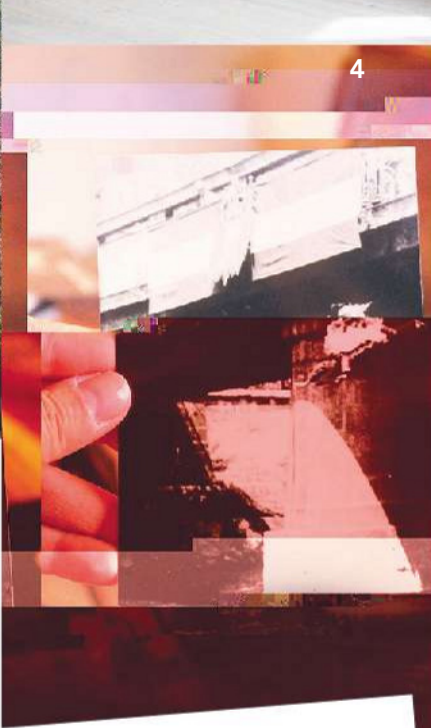




2



1



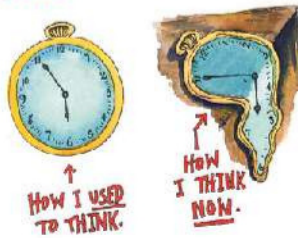
4



3

1. IL TEAM DI GRAPHIC DESIGNERS "SIDE EFFECTS" VENDE STAMPE LIMITED EDITION (SIDEFFECTSPRINT.COM). 2. IL MIKSER HOUSE: CENTRO CULTURALE, CON IL BALKAN DESIGN STORE. OGNI ANNO ORGANIZZA IL FREQUENTATISSIMO MIKSER FESTIVAL (HOUSE.MIKSER.RS). 3. LE BIRRE ARTIGIANALI KABINET BREWERY HANNO ETICHETTE DISEGNATE DA ARTISTI BELGRADESI: L'IDEA È DI BRANIMIR E KOSARA MELENTIJEVIĆ (KABINET.RS). 4. OPERA FOTOGRAFICA DALLA SERIE "LIFE'S A GLITCH" DI NINA TODOROVIĆ (NINATODOROVIC.COM). 5. L'OSTELLO GALLEGGIANTE SUL DANUBIO ARKABARKA. 6. STREET ART A SAVAMALA.

TO FUNCTION IN THE BALKANS,  
YOU NEED TO GET IN A  
DALI STATE OF MIND ABOUT TIME:



↑  
HOW I USED  
TO THINK.

↑  
HOW I THINK  
NOW.

Balkan time is more  
fluid & imprecise.  
Be flexible.

5



6

condomini grigio assoluto ma costruiti con una piazzetta tra i palazzi pensata per socializzare, i lungofiumi sono meta del divertimento notturno, le colline di Dedinje ospitano le magioni di sportivi e businessmen, accanto ad ambasciate e alla ex villa di Milosević, che si intravede appena oltre le alte mura. «Ci sono infiniti pezzetti

di bellezza da scoprire camminando», dice Emma Fick, artista americana che ha illustrato lo spirito cittadino nel suo libro *Snippets of Serbia* (Komshe ed.), «gli stranieri arrivano con una visione monodimensionale della città. L'ho fatto anche io, ma col tempo ho trovato il cuore che batte sotto la superficie». È la capitale di un paese fondato sulle contraddizioni, con un piede rivolto verso Bruxelles (i negoziati per l'UE proseguono ufficialmente), l'eco delle bombe Nato del '99 che fatica

ad affievolirsi e un orecchio teso verso Mosca, ad alti livelli e non solo: sulle bancarelle di souvenir nella fortezza di Kalemegdan, tra memorabilia di Tito e t-shirt delle squadre di basket spuntano quelle con Putin in mimetica. Ma le strade per i più giovani e creativi portano tutte verso Savamala. «Lex porto fluviale sulla Sava, vicino alla

**SOUVENIR DI TITO ACCANTO A T-SHIRT CON PUTIN IN MIMETICA. INTANTO PROSEGUONO I NEGOZIATI PER L'UE**

stazione ferroviaria, è stato abbandonato per decenni tra droga, criminalità e prostituzione», racconta Zara Audiello, italianissima proprietaria di Zavod, bar e galleria d'arte del quartiere, «sono stati i cittadini a riscoprire quest'area che fino a tre anni fa aveva carcasse di navi sulle rive». Così Savamala è entrato nelle classifiche dei giornali come il nuovo hub urbano in fibrillazione. A quel punto è stato riscoperto anche dalle autorità, che hanno promosso un mega progetto architettonico >>>



1



2



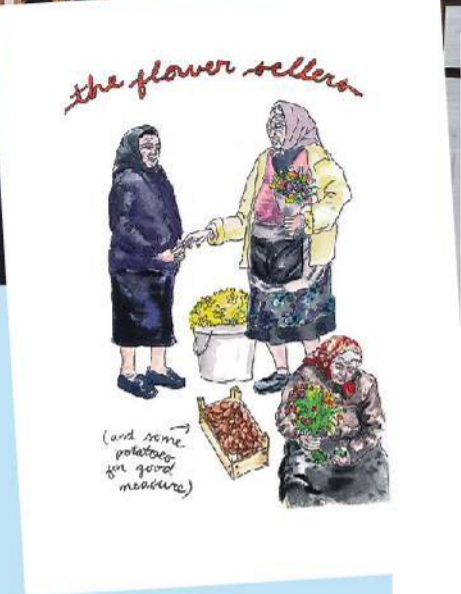
3



1. IL DUO YUGODROM RACCOGLIE CIMELI LEGATI ALL'ESTETICA YUGOSLAVA (YUGODROM.COM).
2. IL SAVAMALA B&B È ARREDATO CON PEZZI DI DESIGNER LOCALI.
3. LA PERFORMANCE "LJUBAV" DI MARTA JOVANOVIĆ (M-ART-A.NET). L'ARTISTA CURA IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE DELLA GALLERIA G12 HUB (G12HUB.COM).

finanziato da Dubai che dovrebbe stravolgerne l'aspetto: «Il Belgrade Waterfront Project ha fatto incappare tutti quelli che poteva», riassume efficacemente Ralph, olandese proprietario dell'agenzia *iBikeBelgrade*, «ha trasformato in attivista anche chi non si era mai interessato di politica, che alla fine è sceso in piazza. Con altri migliaia». Le proteste del comitato *Don't Let Belgrade D(r)own* (non affondiamo Belgrado) sono state coordinate da Ministry of Space, collettivo con la

missione auto-assegnata di riappropriarsi di spazi pubblici inutilizzati. Hanno offerto aiuto anche nell'occupazione (o liberazione, a seconda delle prospettive) del cinema Zvezda, sostenuta da Michel Gondry che ha regalato un corto animato agli occupanti, il cui obiettivo era evitare la privatizzazione della sala. Hanno spalleggiato *Streets for Bicycles* tra i cui animatori c'è anche Ralph: «Lo scopo è riprendere possesso delle strade facendo critical mass. Le vie sono soffocate dal traffico, ogni volta che vedi una persona in bici a suo modo sta protestando per riappropriarsi di un pezzo di città». L'orgoglio di Ralph è un piccolo tracciato ciclabile a Savamala, che collega la sua sede con quella del vero polmone del quartiere, il centro culturale Mikser House. Maja e Ivan Lalić sono rispettivamente direttore creativo e manager di questo spazio ex industriale, oggi sorgente di energia a 360 gradi. Maja racconta: «Siamo parte di quella generazione che ha >>>



**1.** IL RISTORANTE MANUFATURA: SAPORI SERBI IN UN AMBIENTE STILE DROGHERIA. **2.** LA NUOVA GALLERIA DI ARCHITETTURA KOLEKTIV (KOLEKTIVARHITEKATA.COM). **3.** UNA FOTOGRAFIA DI MIRKO NAHMIJAS DALLA SERIE "MINIMAL BELGRADE", DEDICATA AI PALAZZI SOCIALISTI (MINIMALBELGRADE.COM). **4.** IL POLET È UN PO' GALLERIA D'ARTE, UN PO' JAZZ BAR. **5.** NOVA ISKRA È UN HUB FREQUENTATO DA DESIGNER DI TUTTI I BALCANI (NOVAISKRA.COM).



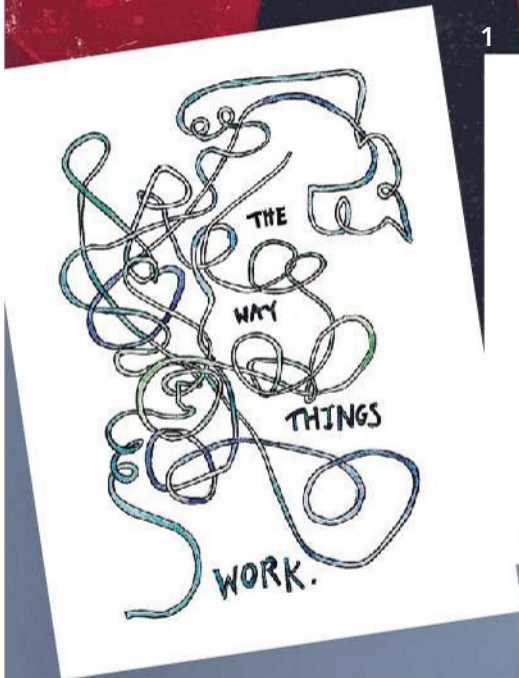
**3** raggiunto la maturità sotto Milosević e che appena ha potuto è andata a studiare all'estero. Ma sognavamo di tornare e riportare la nostra vitalità in Serbia. Abbiamo fondato Mikser perché eravamo affamati di vita, di presentare al mondo il valore creativo della Serbia al di là di tutto. Eravamo solo un piccolo festival, mentre oggi siamo totalmente autosufficienti e riusciamo a mandare avanti il Balkan Design Store e i progetti di mobilità per giovani designer con un network balcanico. Vogliamo emanciparli, farli viaggiare >>



**UN ARCHI-PROGETTO CHE STRAVOLGERÀ LE RIVE DEL FIUME SAVA (CON SOLDI DAGLI EMIRATI) HA RESO TUTTI ATTIVISTI**



1



1. IL MANIFESTO DEL CINEMA OCCUPATO "NOVI BIOSKOP ZVEZDA".
2. RISTORANTE A SKADARLIJA, EX QUARTIERE BOHÉMIEN DELL'800, OGGI CHIASSOSO RITROVO SERALE FREQUENTATO DA BELGRADESI E NON ([WWW.SERBIA.TRAVEL](http://WWW.SERBIA.TRAVEL)).
3. KSENIJA JOSIFOVIĆ E MIROSLAVA DJORDJEVIĆ SONO IL DUO DI DESIGNER "PRESEK": QUI RITRATTE CON IL LORO COFFEE TABLE "SYNTHESIS" ([PRESEKSTUDIO.COM](http://PRESEKSTUDIO.COM)).



2

nella regione. Noi almeno ci ricordiamo di quando eravamo uniti, i ventenni no». Ogni sera organizzano un evento o una festa, e nell'ultimo anno hanno messo in piedi un centro per rifugiati in transito coinvolgendo il quartiere (il Mikser è a pochi passi dalla stazione). A sciogliere le diffidenze hanno contribuito sessioni di henné con le ragazze afgane: «A un certo punto era diventato cool venire qui a farsi decorare le mani», ride Maja. L'approccio di tutti in città è risolutivo e mirato a

**«I VENTENNI DEVONO VIAGGIARE NELLA REGIONE: NOI ALMENO CI RICORDIAMO DI QUANDO ERAVAMO UNITI, LORO NO»**

colmare i vuoti istituzionali, conclude: «Siamo stati una capitale culturale all'avanguardia, basti pensare a quando Marina Abramovic si esibiva allo Student Cultural Centre, poi tanti spazi si sono sclerotizzati e non hanno tenuto il passo». O sono stati chiusi per un decennio come il National Museum e il Museum of Contemporary Art, come ricorda Andrija

Stójanovic, autore di *Belgrade Sound Map*, progetto che raccoglie racconti di angoli cittadini e li trasforma in podcast-itinerari da scaricare: «Il nostro approccio parte dal basso, da piccole storie di vita quotidiana delle comunità, che non sono mai argomento sui media mainstream. Lo spazio pubblico a Belgrado è preda di politici corrotti e criminali in cerca di guadagno, ma finalmente è iniziata una lotta comune e su larga scala per riappropriarcene». □

3

